

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.11.15	Gazzetta del Sud	CZ	35

Primo incontro a Lamezia Terme per dire "no" all'impianto sul Reventino

Parco eolico, dura opposizione

Bevilacqua: il paesaggio è un bene comune e nessuno può scavalcarci

Giuseppe Maviglia
LAMEZIA TERME

«No al parco eolico sulla dorsale del Monte Reventino. Chiediamo nuovamente al governatore Mario Oliverio un incontro urgente con una delegazione del comitato spontaneo formatosi nel corso della riunione preliminare indetta dal Centro Riforme-Democrazia-Diritti, Italia Nostra e Wwf per discutere sulle iniziative da prendere».

Questo il contenuto del documento indirizzato a Oliverio per scongiurare la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica sul gruppo dei Monti Reventino-Mancuso-Tiriolo, elaborato

al termine della conferenza, nella sede di Italia Nostra (c'erano anche rappresentanti di: Fondo ambiente italiano, Club alpino italiano, Cittadinanza attiva, Associazione Riferimenti, Unione mediterranea, Serrastretta Trekking e molti cittadini) a firma di Costantino Fittante, del Centro Riforme-Democrazia-Diritti; Nicolino Panedigrano, in rappresentanza di Italia Nostra e Francesco Bevilacqua, avvocato e scrittore, attivo nel volontariato ambientalista con le maggiori associazioni del settore.

L'allarme nasce, come scrivono nel documento, «perché si è venuti a conoscenza dell'indizione di una Conferenza di ser-

vizi» da parte della Regione relativa a un progetto di parco eolico presentato nel 2010 dalla società "Platania Vento" di Padova, per la realizzazione del predetto parco della potenza di 27,5 Mw in un'area ricadente tra i comuni di Lamezia, Platania e Feroletto Antico». Fittante, Panedigrano e Bevilacqua ritengono cruciale sensibilizzare l'associazionismo e la cittadinanza. E partono

Il progetto è stato presentato nel 2010 dalla società "Platania Vento" di Padova

Come intervenire

Una selva di pale eoliche

● La Calabria produce più energia rispetto a quella che consuma. Quindi non ha senso aggiungere altra produzione. Da Sant'Eufemia a Catanzaro Lido c'è una selva di pale eoliche, ha detto Fittante, malgrado il vento, una pala funziona e tre sono ferme, perché la capacità di assorbimento delle linee dell'Enel non regge». Per Panedigrano «bisogna attrezzarsi per stare dentro la Conferenza dei servizi e far valere la voce del territorio».

quindi delle proposte operative: «Tutte le associazioni devono chiedere di partecipare alla Conferenza dei servizi. Inoltre, bisogna indire un'assemblea pubblica con i sindaci, in modo da avere la certezza che dicano di no, con una dura opposizione nella Conferenza dei servizi. E terzo, una raccolta firme online e cartacea». Ricco di particolari l'intervento di Bevilacqua: «Allo stato si contano 17 progetti di parchi eolici gravanti sulla dorsale montuosa del Reventino, cioè dalla Valle del Savuto fino a quella del Corace. Sono progetti pendenti in Regione da una decina d'anni. Ci sono dunque parchi eolici in parte realizzati e altri da realizzare». Ancora: «Quali entrate hanno avuto i Comuni dai parchi eolici? La verità è che i Comuni sono tutti a credito, senza nessuna utilità per i cittadini». Conclude Bevilacqua: «Il paesaggio è un bene comune. Fa parte della nostra identità. Lo dicono la Convenzione europea del paesaggio e la Costituzione».

Fittante ricorda come «a Oliverio avevamo già inviato, con la richiesta di un incontro, alla quale però non seguirono risposte, il documento conclusivo dell'assemblea del 17 dicembre dello scorso anno per chiedere la sospensione di procedure e Conferenze dei servizi per la concessione di autorizzazioni per impianti di produzione di energia elettrica di qualsiasi tipo. Oggi cambia soltanto la data, ma la sostanza del documento resta invariata. Documento che inoltriamo nuovamente a Oliverio». Per Panedigrano «in Calabria si utilizzano finanziamenti solo per spendere soldi. Il territorio è ampiamente devastato dalle pale eoliche». ◀